

Nel 2021 crescita al 6,8% ma solo il prossimo anno si tornerà ai livelli del 2019

I dati della Camera di Commercio fanno ben sperare per il prossimo anno. Indici economici ed occupazione in ripresa ma il caro vita frena i consumi

RAVENNA

Solo nella prima metà del 2022 la provincia di Ravenna potrebbe tornare ai livelli di attività pre-covid, cioè relativi al 2019. La pandemia ha scavato un solco da cui però nel 2021 è cominciata la risalita, tanto che alla fine dell'anno la crescita dovrebbe toccare il 6,8%. È quanto si legge nella nota sugli scenari dell'economia provinciale realizzata dall'Osservatorio della Camera di commercio su dati Prometeia che hanno rivisto al rialzo le previsioni. In aumento sia il reddito disponibile (+5,6%) sia le esportazioni (+11,8%) ed il valore aggiunto per abitante (28.100 euro). Quella stimata dell'economia ravennate è una crescita superiore sia a quella prevista per l'Emilia-Romagna (+6,5%) e anche in confronto alla media italiana (+6,1%).

Se il trend positivo dovesse proseguire, la provincia a fine 2022, rispetto al 2019, potrebbe segnare un incremento del valore aggiunto pari a +1,2% (+0,8% Emilia-Romagna, +0,6% Italia). Brusca era stata la caduta nel 2020 che si era attestata per Ravenna all'8,4%. Il 2022, se la situazione pandemica non si aggraverà e non interverranno altri fattori macroeconomici a turbare la ripartenza, po-



L'edilizia in crescita è previsto possa trainare la ripresa

trebbe quindi essere un anno positivo per tutto il territorio.

I settori trainanti

A trainare la ripartenza, le costruzioni (per le quali, nel corso del 2021, ci si aspetta una variazione positiva del +27,2%) ed il comparto industriale (+11,4%). La ripresa è invece prevista più lenta per il terziario (+4,5%). A contribuire alle stime di crescita

previste per quest'anno, inoltre, l'aumento del reddito disponibile (+5,6%) e del valore aggiunto per abitante (28.100 euro), a fronte dei 29.600 euro del 2019 e dei 26.300 euro del 2020, che si stima porterà a fine anno il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,2 miliardi di euro del 2020 ai 10,9 del 2021, sebbene ancora lontani dal valore del 2019 (11,5 miliardi di euro).

Il freno del caro vita

Tra i lati negativi c'è invece l'inflazione: la tendenza all'aumento dei prezzi limiterà sensibilmente, nel 2021, la ripresa dei consumi (+4,6%), decisamente al di sotto della dinamica del valore aggiunto. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, già nel corso di quest'anno dovrebbe registrarsi un primo parziale recupero dello 0,8% (superiore al

+0,5% dell'Emilia-Romagna). Nel 2022, inoltre, è prevista anche un'accelerazione della crescita dell'occupazione (+1,4%).

Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna commenta positivamente i dati emersi dallo studio: «La ripresa si va progressivamente consolidando a partire dalle vendite e dagli ordinativi esteri. Un quarto delle imprese ravennate manifatturiere esportatrici prevede un ulteriore incremento del fatturato estero per il prossimo anno, non solo nei Paesi emergenti, ma anche in quei Paesi europei, Germania in testa, dove sono premiate la qualità, l'innovazione, l'affidabilità, la vicinanza al cliente».

